



COMUNE DI
REMANZACCO

**PIANO REGOLATORE GENERALE
COMUNALE**

VARIANTE n° 31 “bis”

ZONA DELLE CAVE D4 - LOCALITA' PRATI DI SAN MARTINO

PIANO STRUTTURE

Allegato n°1

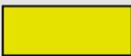
Giugno 2016

Arch. Giorgio De Luca Studio in Udine, via Palestro n.11/4 Tel 0432 520936/ 3488261905 N° Ord. Architetti 741 - C.F. DLGGRG50T17M089A	
Dott. Luigi Pravisani Consulenza. spec. Aspetti vegetazionali ed ambientali	

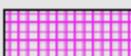
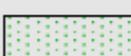
1 PREMESSA

Il PIANO STRUTTURA del P.R.G.C. attualmente vigente (Variante n° 28 – Del. Cons. n.32 dd. 27.09.2013 Conferma di esecutività: DPR. n. 0244/Pres. dd 13.12.2013), integrato per la parte compresa all'interno del perimetro del Parco del Torre e Malina (Del. Cons.n°23 dd. 23/07/2015, DPR n. 0213/Pres, dd. 12.10.2015), raggruppa il territorio in quattro sistemi funzionali così articolati:

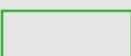
1. SISTEMA INSEDIATIVO URBANO

	Aree di centro storico e nuclei isolati di conservazione e riqualificazione tipologico insediativa
	Aree di protezione delle visuali verso le permanenze storico-culturali
	Aree insediative residenziali di recente edificazione ed espansione - Limite di massima espansione insediativa
	Servizi ed attrezzature collettive di scala comunale e comprensoriale

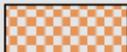
2. SISTEMA PRODUTTIVO

Industria/artigianato	
	Ambiti per insediamenti industriali/artigianali di interesse comprensoriale e comunale
Commercio	
	Aree per insediamenti commerciali e di servizio
Agricoltura	
	Aree agricole riordinate a produzione intensiva, di riqualificazione paesaggistica
	Territorio agricolo conurbato negli insediamenti abitativi-produttivi-infrastrutturali

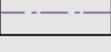
3. SISTEMA AMBIENTALE

	Ambito fluviale di pregio naturalistico e storico ambientale
	Area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A. n°16 - T. Torre)
	Area di decelerazione, protezione e valorizzazione ambientale
	Aree agricole di protezione paesaggistica/naturalistica del Torrente Malina e affluenti e Roggia Cividina
	Prati stabili
	Aree di compensazione dei prati stabili

4. SISTEMA RELAZIONALE

Viabilità regionale di 1° livello	
	da ristrutturare
	in progetto/attuazione
	ambito di localizzazione della viabilità e del raccordo con viabilità locale
Viabilità locale di interesse comprensoriale	
	esistente
	di progetto
Viabilità locale di riorganizzazione e completamento di itinerari extraurbani:	
	di progetto/ristrutturazione
	ambito di localizzazione del raccordo con viabilità locale
Viabilità locale strutturale di supporto allo sviluppo insediativo urbano	
	di previsione
Ferrovia	
	
Percorsi pedonali/ciclabili prevalentemente di connessione extraurbana	
	

ALTRO

	Mulini e salti di quota
	Area di demanio militare
	Elettrodotti

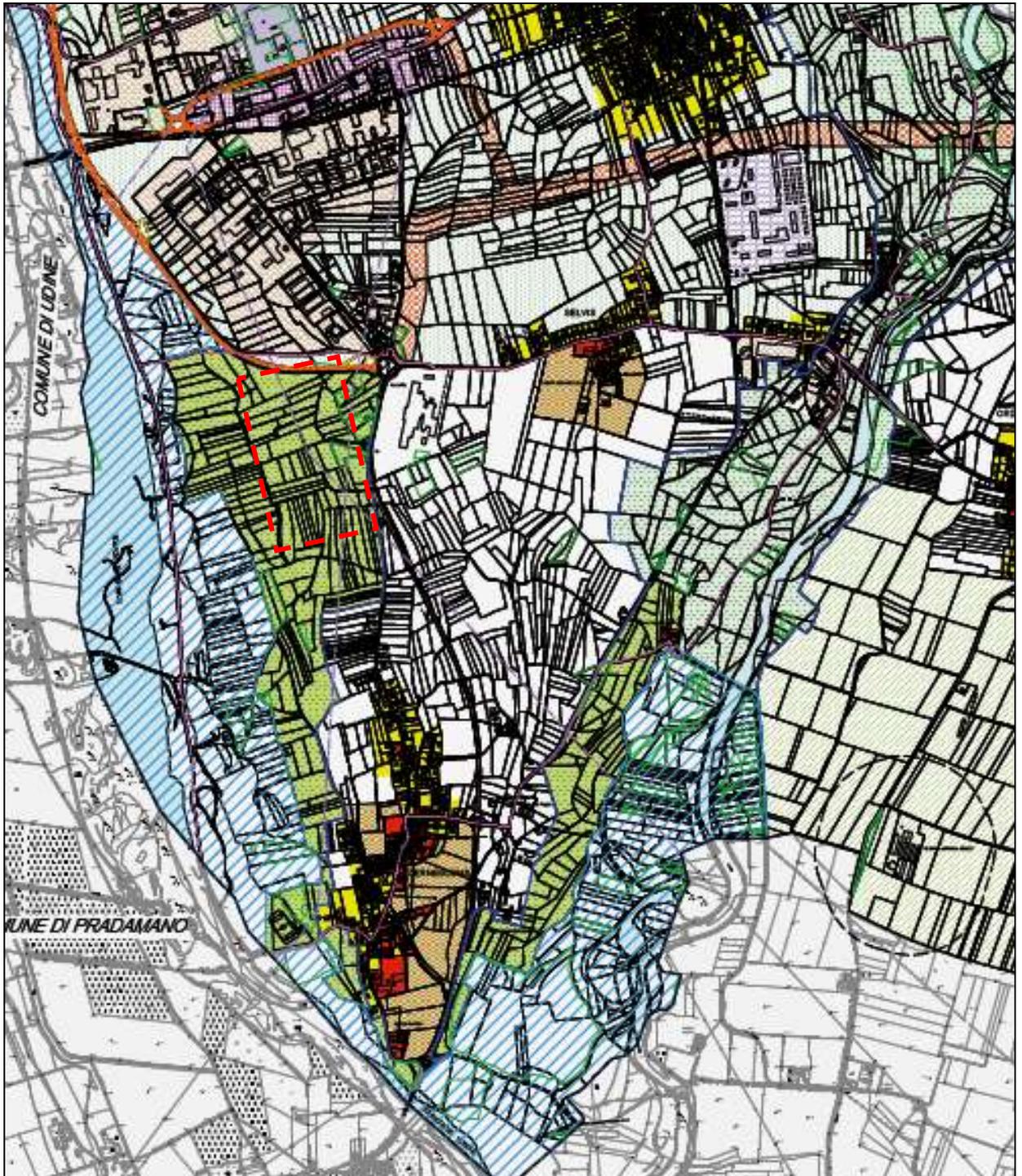
LIMITI DI RISPETTO

	Stalle con carico allevabile > 50 UBA
---	---------------------------------------

PRGC Variante n° 28 - PIANO STRUTTURA

Elaborati approvati con Delibera del Consiglio Comunale n°32 del 27.09.2013
Conferma di esecutività: D.P.R. n° 0244/ Pres. del 13.12.2013 su B.U.R. n°1 del 02.01.2014

Questi sistemi identificano delle specifiche situazioni funzionali che ne connotano la definizione, delineando gli obiettivi e le strategie che supportano le indicazioni del P.R.G.C., stabilendone i limiti consentiti per l'attuazione, la revisione ed il suo aggiornamento.



Stralcio del PIANO STRUTTURA ed indicazione della parte di territorio interessato dalla Variante n°31 bis

Entrando nel dettaglio territoriale sul quale si inserisce la Variante 31 bis la variazione del PIANO STRUTTURA interviene implementando il SISTEMA PRODUTTIVO (Zone D e Zone H), nella porzione di territorio comunale esterne al perimetro del Parco del Torre e Malina in quanto queste soggette alla Variante 32 al

PRGC, nella parte ubicata meridionale in sinistra idrografica del T. Torre, in continuità con la Zona D che si articola secondo le seguenti definizioni:

Zona D



D2 - Zone per insediamenti industriali/artigianali di previsione



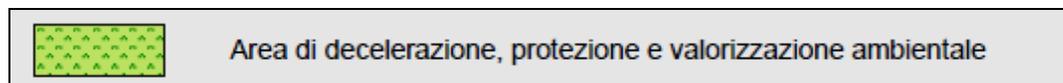
D3.1 - Zone per insediamenti industriali/artigianali aggregati esistenti



D3.2 - Zone per insediamenti industriali/artigianali singoli esistenti

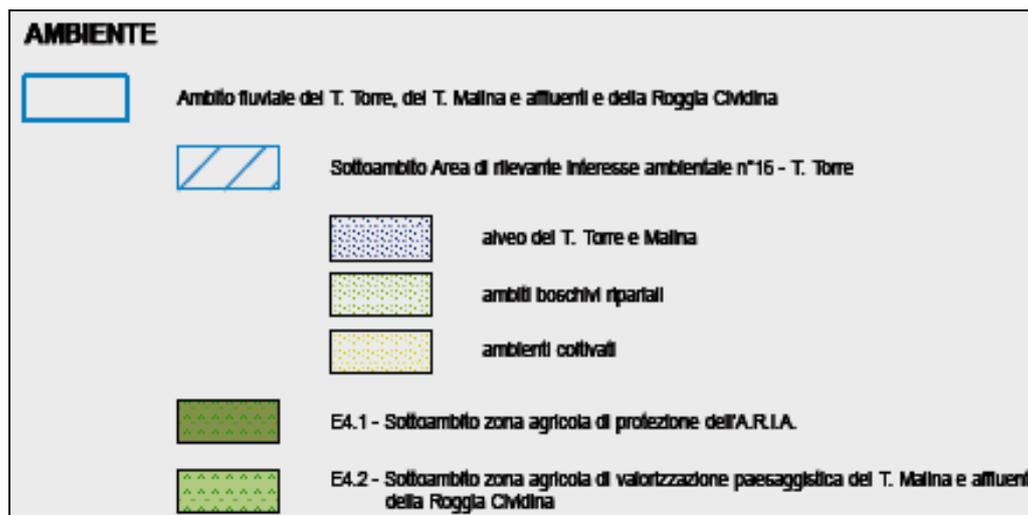
L'obiettivo del Piano risulta quello di riconoscere per una definita e limitata parte di territorio Comunale, connotato da caratteristiche pedo- litologiche note e di riconosciute potenzialità estrattive (vedi relazione geologica), l'inserimento della Zona D4 (Zona per le attività estrattive), non più presente nel PRGC vigente conseguente alla Variante n°28, per esaurimento delle aree precedentemente individuate per tale destinazione urbanistica.

I terreni sui quali si inseriscono le previsioni in oggetto rientrano attualmente nel SISTEMA AMBIENTALE, Area di decelerazione, protezione e valorizzazione ambientale



Area di decelerazione, protezione e valorizzazione ambientale

E più specificatamente nei terreni E4.1 - Sottoambito zona agricola di protezione dell'A.R.I.A.



La collocazione della nuova area D4 risulta strettamente connessa con agli ambiti del SISTEMA PRODUTTIVO, ed in particolare dell'area della ex cava (D4) ormai esaurita.

L'implementazione del SISTEMA PRODUTTIVO con il riconoscimento di un territorio a potenzialità estrattiva, risulta di fatto una naturale prosecuzione in termini territoriali di quanto precedentemente individuato dalle Varianti antecedenti alla Variante n°28, che proprio per questo ambito hanno autorizzato il sito D4 ormai esaurito, sulla base delle caratteristiche pedologiche di questa porzione di territorio comunale e della sua propensione per le attività estrattive, validate proprio dall'esito positivo della coltivazione dell'area precedentemente, dall'assenza di interazioni con il sistema viabilistico ed ambientale e da un bilancio economico favorevole anche in termini di lavoro ed indotto che ha determinato il Consorzio Cavatori a richiedere proprio in adiacenza alla cava esaurita un ulteriore ambito di coltivazione.



Continuità del sistema industriale nell'area che a ripristino concluso si integrerà con il sistema prossimo al Parco del Torre.

Appare evidente che la puntuale analisi degli obiettivi e delle strategie afferenti al Sistema ambientale (Sottoambito E4.1 zona agricola di protezione dell'A.R.I.A.), ed a quello Produttivo, risultano proprio per le diverse definizioni di Sistema di riferimento, diverse.

Tuttavia data la particolare collocazione geografica del sito oggetto di variazione ed in una ottica di lungo periodo, strategica per una pianificazione territoriale di respiro volta a creare, proprio in ambiti prossimi alle zona A.R.I.A., ambienti di vera decelerazione, protezione e valorizzazione ambientale esenti da reali e consolidate

pratiche agronomiche, che hanno condotto alla reale desertificazione della vegetazione spontanea operata dalle monocolture, dall'assenza di biodiversità in termini anche faunistici e dai ricorrenti interventi stagionali colturali, quali lavorazioni, trattamenti chimici con diserbanti, concimi ed antiparassitari su terreni a matrice ghiaiosa e quindi potenzialmente soggetti alla lisciviazioni di formulati chimici, gli obiettivi, trascorsa la fase transitoria di coltivazione del sito, possono essere considerati affini e sinergici in termini ecologico ambientali.

Il mantenimento degli obiettivi finali della zona D4, di ripristino ambientale strettamente connessi alle prescrizioni cogenti per un piena e concordata sistemazione naturale / ambientale dell'area, destinata a divenire a fine coltivazione un corridoio ecologico di supporto all'ARIA formato da prati stabili e boschette di specie autoctone, determina una sostanziale affinità di obiettivi ambientali tra i due sistemi.

Anche in termini agro-produttivi la riduzione delle superfici agrarie operata dal passaggio dalle coltivazioni agrarie di tipo industriale attualmente presenti (soia, mais) alla transitoria condizione di cava e quindi a quella di prati stabili e di aree a bosco, determina una voltura delle superfici interessate dall'attuale condizione agronomica industriale a quella silvo – pastorale, tipica dei terreni alluvionali posti a cornice dei corsi d'acqua a regime torrentizio.

In termini di produzione di biomassa il bilancio risulta positivo in quanto la permanenza della vegetazione in sito, ne determina un aumento complessivo per il sistema biologico autoctono rispetto alle sottrazioni operate dall'attuale condizione di allontanamento dei prodotti ottenuti dalle coltivazioni agrarie, che conducono ad un progressivo depauperamento mineralogico del suolo coltivato.

Strutturalmente la riproposizione di coperture vegetali stabili connesse ad una agricoltura storicamente legata alla presenza di prati stabili propri di queste parti di territorio risulta in termini ecologici un netto miglioramento per il sistema ambientale con un aumento significativo della biodiversità e della naturalità dei luoghi.

Si ricorda inoltre che in questi terreni a scheletro prevalente e quindi drenanti, solo grazie alle concimazioni chimiche è possibile sostenere una redditività agraria, data la presenza di un substrato pedologico sostanzialmente poco fertile, annualmente esaurito dalle coltivazioni e soggetto a fenomeni di lisciviazione degli elementi chimici necessari a garantire lo sviluppo delle colture.

Elemento discriminante tra i due Sistemi risulta pertanto il periodo di transitorietà tra l'attuale condizione e quella prescritta nel ripristino ambientale finale, strettamente

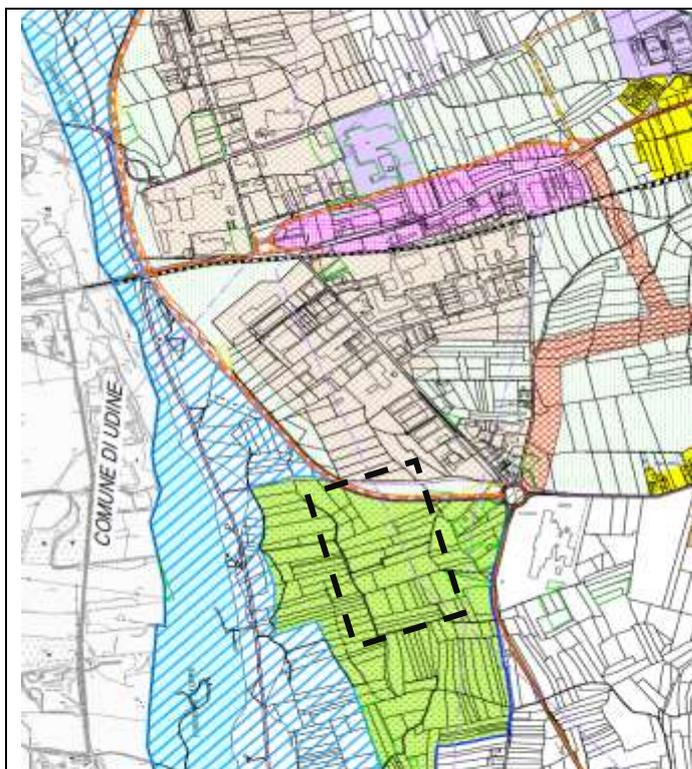
connessa con il periodo di coltivazione della cava. In tal senso le strategie di controllo e le verifiche puntali del rispetto dei crono programmi, dei piani annuali di coltivazione di eventuali lotti funzionali e dei ripristini ambientali potranno determinare, il pieno rispetto degli obiettivi previsti e la sostenibilità ambientale di quanto previsto in fase di pianificazione dal Piano, anche attraverso la garanzia di cogenti e congrue fideiussioni economiche per il pieno rispetto del ripristino ambientale previsto.

In sintesi la natura litologica degli strati sottosuperficiali e quindi la potenzialità di questa porzione di territorio posto in sinistra idrografica del T. Torre, risulta evidente e nota anche nelle carte tematiche pedo- geologiche ufficiali e storicamente confermata anche dalla scelte di pianificazione territoriale comunale relative alla Varianti antecedenti quella in vigore (Var. n°28).

La richiesta del Consorzio Cavatori di proseguire la azioni di coltivazione proprio in adiacenza del sito ormai esaurito con investimenti privati e riconsegna di un ambito rinaturalizzato e destinato a divenire gratuitamente di proprietà pubblica consente di validare questa scelta strutturale che come precedentemente ipotizzato in una ottica di lungo periodo produrrà benefici di ambientali e naturalistici grazie alla stabilizzazione delle coperture vegetali a prati e boschi.

A sostegno di quanto sopra indicato, si rimanda all'Allegato N°4 della Variante 31 bis, "Relazione RELAZIONE DI ANALISI ESIGENZE MERCANTILI DI GHIAIE DERIVANTI DA ATTIVITA' ESTRATTIVA, che anche attraverso i dati storici e previsionali forniti dal Consorzio Estrazione, giustifica la collocazione del sito e l'assoluta esigenza di prevedere dei nuovi siti atta produzione di ghiaie.

Per quanto riguarda le altre parti del territorio comunale comprese negli altri sistemi (INSEDIATIVO URBANO, AMBIENTALE e RELAZIONALE), vengono confermate le vigenti previsioni del PRGC, non modificando alcuna definizione urbanistica.



SISTEMA INSEDIATIVO URBANO

- Aree di centro storico e nuclei isolati di conservazione e riqualificazione tipologico insediativa
- Aree di protezione delle visuali verso le permanenze storico-culturali
- Aree insediative residenziali di recente edificazione ed espansione - Limite di massima espansione insediativa
- Servizi ed attrezzature collettive di scala comunale e comprensoriale

SISTEMA PRODUTTIVO

Industria/artigianato

- Ambiti per insediamenti industriali/artigianali di interesse comprensoriale e comunale

Commercio

- Aree per insediamenti commerciali e di servizio

Agricoltura

- Aree agricole riordinate a produzione intensiva, di riqualificazione paesaggistica
- Territorio agricolo conurbato negli insediamenti abitativi-produttivi-infrastrutturali

SISTEMA AMBIENTALE

- Ambito fluviale di pregio naturalistico e storico ambientale
- Area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A. n°16 - T. Torre)
- Area di decelerazione, protezione e valorizzazione ambientale
- Aree agricole di protezione paesaggistica/naturalistica del Torrente Malina e affluenti e Roggia Cividina
- Prati stabili
- Aree di compensazione dei prati stabili



Individuazione dell'ambito di intervento

DATI DEL PIANO STRUTTURA		
SISTEMI INTERESSATI DALLA VARIANTE	Zone	Superfici catastali
AMBIENTALE	Sottoambito E4.1 zona agricola di protezione dell'A.R.I.A.	- 196.516,00 m ²
PRODUTTIVO	Zona D4 Zona per le attività estrattive	+196.516,00 m ²

ZONA D4 PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Obiettivi strutturali

Obiettivi del Piano sono:

- il riconoscimento delle aree di territorio comunale che per la loro accertata potenzialità risultano idonee alla coltivazione come cave di inerti, nella più rigorosa tutela ambientale e paesaggistica;
- di consentire l'avvio di attività estrattive di inerti, ma con l'obbligo, alla fine dell'attività stessa, della sistemazione dell'area scavata e dei terreni circostanti.
- l'accorpamento delle aree produttive attraverso l'utilizzo dei margini / reliquati di territorio complementare a quello già consolidato, per determinare una continuità funzionale per la viabilità esistente di supporto alle attività esercitate;
- la possibilità di implementare all'interno delle aree industriali ambienti che a seguito dell'esaurimento della attività di cava, risultino disponibili per un recupero a fini naturali, tale da compensare, mitigare e sostenere le adiacenti attività produttive insistenti nell'ambito territoriale, questo sia per rendere congruente in termini paesaggistici la depressione derivante dall'attività estrattiva, sia per fare fronte alle necessità di materiale inerte causa il futuro progressivo esaurimento dei siti autorizzati perenti sul territorio regionale.
- l'integrazione ambientale dell'area di cava ad esaurimento della coltivazione, con le definizioni dei contesti naturali propri della zona del Parco del Torre e del Malina e dalla zona A.R.I.A.

Strategie

Le strategie sono perseguibili attraverso:

- a) la ricerca di forme di complementarità e di integrazione funzionale tra le nuove aree estrattive e le attività produttive esistenti, per razionalizzare e sostenere con la futura definizione naturale, l'impianto urbanistico del polo produttivo comunale;
- b) la continuità funzionale tra le aree produttive per razionalizzare l'utilizzo della viabilità esistente e limitare l'apertura di nuovi accessi sulla viabilità di supporto;
- c) l'adozione di misure di inserimento di aree verdi di contorno e di prescrizioni di ripristino ambientale ad esaurimento delle attività di estrazione, tali da mitigare l'impatto paesaggistico;
- d) l'adozione di accorgimenti tecnologici e logistico localizzativi finalizzati al contenimento dell'inquinamento ambientale nelle fasi di coltivazione;
- e) la previsione di forme di integrazione ambientale con le aree produttive già insediate per implementare la sostenibilità dell'impianto urbanistico del polo produttivo comunale, aumentando la componente vegetale di decelerazione ambientale e protezione verso le aree oggetto di tutela.
- f) l'ampliamento della zona D4, potrà avvenire solo previo dimostrazione di una oggettiva domanda di ghiaia derivante da attività estrattiva che giustifichi l'esigenza di prevedere la coltivazione di una nuova cava di inerti.

- g) consentire ampliamenti di superficie delle aree precedentemente autorizzate solo a margine delle stesse già definite con tale destinazione e solo all'interno degli ambiti individuati sulla tavola della struttura delle aree di Zona D4
- h) le attività di coltivazione dovranno essere svolte attraverso la preliminare individuazione di eventuali lotti funzionali di intervento con definizione dei volumi di scavo, tempi e modalità di ripristino ambientale, e monitorate attraverso la redazione di un documento annuale attestante lo stato dei lavori ed il rispetto del crono programma previsto;
- i) il passaggio al successivo lotto funzionale potrà avvenire solo a ripristino completato e collaudo validato dalle competenti autorità delle opere ambientali;
- l) gli ampliamenti delle precedenti aree autorizzate potranno essere attuati solo quando sarà completato e collaudato il ripristino ambientale delle precedenti aree destinate ad attività estrattive. e sino alla saturazione della Zona D4 individuata sulla tavola della struttura.



Indicazione del perimetro dei terreni Interessati dal Piano struttura (Base P.R.G.C. vigente Variante n°28), con indicazione dell'ambito legato alle zone industriali



*Piano struttura: Sistema Industriale: ambito interessato dalla nuova Zona D4
(Piano struttura P.R.G.C. vigente Variante n°28)*



Ambito per le attività estrattive: **ZONA D4**

In allegato

Tavola Piano struttura

Alle

Scala 1: 5.000